

NEL REGNO DELLA CERAMICA

di Franca Maroni Capretti

Fotoservizio di Enzo Morganti

LA STORIA

I turisti, in visita nella nostra zona, sfogliando le guide di Ascoli, dopo la storia della città, l'elenco dei monumenti d'arte e le varie attività, trovano tra le lavorazioni tradizionali prevalenti, la costruzione di oggetti di ceramica.

Da sempre questa attività è presente ad Ascoli e un salto a ritroso nel tempo con l'aiuto di persone operanti nel settore, ci permette di ricostruirne la storia, risalendo agli albori della civiltà. La lavorazione dell'argilla, infatti, inizia nell'età neolitica ed è attestato chiaramente che la costruzione del vasellame d'argilla risale al V sec. A.C.

Quando la storia ci porta lontano, spesso sconfinata nella leggenda: si dice addirittura che nel 1200 una fabbrica condotta da frati, rifornisce con le sue produzioni tutte le città d'Italia ma di questo non abbiamo documenti mentre, secondo fonti più attendibili, nel XVI sec. d.C. erano numerosi i vasai e i maiolicari che insieme con i lavoratori del legno avevano costituito una corporazione. Successive testimonianze risalgono al 1600 ed è in quell'epoca che si colloca la venuta ad Ascoli dei fratelli Paci da Porto S. Giorgio.

Avvicinandoci di più ai nostri giorni, ci troviamo di fronte a nomi che direttamente o indirettamente ci sono giunti e ci giungono ancora. E' nel Novecento che la storia della ceramica ascolana si lega indirettamente alla



Le foto: dall'alto: l'argilla, già depurata, viene rimaneggiata e battuta. - La realizzazione di un vaso modellato con il classico "tornio del ceramista". - Modellamento con stampi già predisposti. - I pezzi già lavorati vengono posti ad asciugare per passare poi al forno per la prima cottura. - giunti al momento ottimale di essiccazione, si procede alla cottura.